



Università degli Studi di Pavia
Facoltà di Musicologia

con il contributo di



fondazione
cariplo

PROGETTO *Valorizzazione dei fondi speciali della Biblioteca della Facoltà di Musicologia*
con il contributo della Fondazione CARIPLO

Responsabile PROF. PIETRO ZAPPALÀ – collaboratore: DR. PAOLO ARCAINI

FONDO GHISI, N° 71

La duchessa del Bal Tabarin : operetta in tre atti / Leon Bard ;
A. Franci & C. Vizzotto. – Roma : Mauro, [primi del '900]. – 24
p. ; 23 cm.

Proprietà esclusiva
CASA EDITORIALE MAURO
- ROMA -



La Duchessa

del Bal Tabarin

Operetta in tre atti

A. FRANCI & C. VIZZOTTO

PROPRIETÀ ESCLUSIVA PER TUTTO IL MONDO
della Casa Editrice Mauro

Mauro
L. 3.

LEON BARD

La Duchessa

del Bal Tabarin

— Operetta in tre atti —

A. FRANCI & C. VIZZOTTO



PROPRIETÀ ESCLUSIVA PER TUTTO IL MONDO
della Casa Editrice Mauro

PERSONAGGI

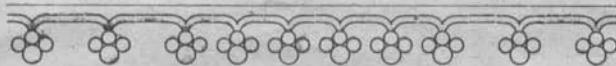
EDI, *telefonista.*
FROUFROU, *Duchessa di Pontarcy*
LA SIGNORA MOREL.
ATENAIDE }
ALINA } *telefoniste*
GRIGRI }
OTTAVIO, *Principe di Chantal.*
IL DUCA DI PONTARCY, *Ministro delle Poste*
e Telegrafi.
SOFIA VERBER.
GRANDBEC.
IL CONTE BOREL.
CUCHARD.
Un cameriere.

Telefoniste - Signori dell'aristocrazia.
I vini di Francia - Gli aristocratici Apaches.

*Il primo atto nel Palazzo dei Telefoni a Parigi —
Il secondo atto in un Bal Tabarin di Mont-
maitre — Il terzo atto in un paese della Costa
Azzurra.*

EPOCA PRESENTE

Proprietà esclusiva per tutti i paesi
della Casa Editrice Mauro
Deposito a norma dei trattati internazionali
Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,
stampa e trascrizione sono riservati.



ATTO PRIMO

*La sala di comunicazione nel Palazzo dei Telefoni
di Parigi.*

N. I

CORO e SCENA delle telefoniste
M.me MOREL-ATENAIDE-ALINA telefoniste

CORO

Tutto il dì... din din din
che ronzio senza fin
Taci un po' campanel
Ci dà volta al cervel !
— Zero, tre quarantun !
non risponde nessun.
— Signorina, che fa ?
da mezz'ora son qua !

ATENAIDE

Vuole il Bar Moderne ?
LE TELEFONISTE (*parlato*)
Pronto !

Quattroccentosei !

ATENAIDE

Che dice ? Sono un'oca ?
ma un'oca sarà lei !
Mad. Morel (*parlato*)
Signorina !

ATENAIDE

L'Opera Comique ? (*sempre al telefono*)

TELEFONISTE

Pronto !

milleventidue !

ATENAIDE

Se Pimpinette riceve ?...
queste son faccende sue !

*Ferve il lavoro - Diverse suonerie - Tutte parlano
nello stesso tempo, nel loro apparecchio*

— Pronto ! Pronto ! benissimo ! parlate

In comunicazione ! non risponde ! occupato !

ATENAIDE (*forte*)

Carino! Carino!

TELEFONISTE

Che cosa? Che cosa?

ATENAIDE

Una prova all'Olimpia!

TUTTE (*ascoltando nel loro apparecchio*)

E' bellissimo!

Mad. MOREL (*severa*)

Signorina! Vi ricordo che è assolutamente proibito di ascoltare...

ATENAIDE (*senza badare*)

Ma io conosco questo Valzer! E' il Valzer voluttuoso! (*ascolta e canta*)

Valzer che dà

la voluttà

brividi al core — salir ci fa!

CORO

Valzer che dà (*c. s.*)

Mad. MOREL

Signorine, vi dico...

ATENAIDE (*riprendendo il lavoro*)

Il Caffè inglese?

TELEFONISTE

Milletrentasei!

ATENAIDE

Se sono maritata?

Carin! Carino!

forse vuol sposarmi lei!

Mad. MOREL (*esasperata*)

Signorina Atenaide!

TELEFONISTE (*mormorando*)

Peccatucci, segretucci,

Noi scopriamo ognor!

noi spiamo — origliamo
co' la febbre in cor!

— Sposi assenti, mogli ardenti

ed amanti impazienti

ci ricordano al pensier:

dobbiamo goder!

ALINA

Ventinove!

Zero, sette, tre!

— Duemila, trecento, trentatre.

ATENAIDE

Ma... è di nuovo l'Hothel Meublè?

M.me MOREL (*interrompendo*)

Non fate commenti!

TELEFONISTE

Trentaquattro, nove venti

v'è interruzione!

— Ha risposto?

— Stia discosto!

— Occupato ancor!

— Che insolenti! Che impazienti!

Din, din, din - din, din, din!

che ronzo senza fin!

Din, din! - Din, din!

N. 2

Entrata del Principe Ottavio

Lasciaron l'api l'alvear...

laggiù le sento ancor ronzar!

L.

Pur se un titolo nobiliar

vergin cor — fa sognar

riflession — precauzion

lo vengono a destar!

Balzan rapide vision

l'avvenir — l'abbandon.

Rode il gel — l'igneo stel

al fiore della passione!

Ma d'un semplice mortal

niun sospetta.

« Chi di donne scarseggiò

« la rispetta! »

Per le facili beltà

cipria e fior... pizzi ed or

il destin se lo vuol,

dimenticar ci fa!

Valzer

Labbra che mai

un bacio sfiorò

vita che niun

fremendo allacciò...

Lunghi rossor

brevi sospir

l'amor cambiate in delir

Tanto premio val

lungo pazientar...

E celare un titol nobiliar.

Labbra che mai (*c. s.*)

II.

I progetti del viveur
chiari son di per sè ;
può giurar — spergiurar
mai non parrà sincer !

La fanciulla amar lo può
dirà si — dirà no,
cadrà sol, se lo vuol
ma per isbaglio no !

Già la fama universal !
lo dipinge
il viveur come il carbon
che scotta e tinge !

Per le facili beltà (c. s.)

N. 3

Duetto degli sponsali

OTTAVIO

Ti vedo già con me all'altar !
di neve un fiocco mai non scenderà
bianco al par di te !

EDI

Tu... cilindro e frak
all'occhiel di cardenia un fior...
guanti glacès...
e catena d'or
luccicante sul gilet !

OTTAVIO

(*videndo*)

Un grosso pievano
la mia e la tua mano
unisce.. poi a casa si va !

EDI

(*teneramente*)

Se la casa'è umil
la Felicità
una reggia ne farà !

OTTAVIO

Rinfreschi... ribotte...
che giorno ! che notte !
è cosa da impazzir !

EDI

(*seria*)

Piano col danar !
non si dee scialar !
primo oggetto un bel salvadanar !
Tlin... tlin ! Tlin... tlin !

OTTAVIO

La tua più bella vesta
dovrai, al sabato, mia cara, preparar.
che almen il dì di festa
ti deve ognun guardar !

EDI

Col tram un po' di verde
noi cercheremo, tanto verde e tanto sol !
oh ! il mio pensier si perde
seguendo i sogni a vol !

Pochi pesci pescati in un lampo
presi e fritti !... le frutta cogliam !
un bel fascio di fiori di campo
sulla tavola... e tosto pranziam !

Valzer

Don... din... don!... è vespro già
e nel cielo d'opal — già la luna sall...
cor e cor s'ha da parlar
niun li deve udir ! dobbiam tornar !

(*A due*)

cor e cor (c. s.)

N. 4

Canzone della foresta Demi-vierge

DUCA e CORO di telefoniste

Il boscaiuolo un dì
con la bramosa scure in testa
tentò di penetrare
nella vergine forestal

Tali luoghi sono sacri
e inviolabili si sa...

ma gli spregiudicati
vi sono stati in ogni età !

Il nume tutelar
che custodiva la verde Dea
dai rami deflorati
vivo sangue uscir facea
e allora il boscaiuolo
a mezza, strada s'arrestò !

La verde foresta
dicea: che t'arresta?

(*refrain*)

o mai cominciar
o in fondo arrivar !
Rimango e m'incresce,
nè carne nè pesce
turbata, ma invano
dal passo profan ?

II.

I boscaioli tutti
 si partivan dal villaggio
 che fosse pieno inverno
 oppur che fosse pieno Maggio !

La vergine foresta
 si poteva avvicinar
 s'intende contentandosi
 di restar sul limitar !

Cogliean dei ramoscelli
 e sopra l'erba rugiadosa
 riuscivan pur sempre
 a carpire qualche cosa !

E la foresta al vento
 confidava il suo dolor !

La verde foresta (c. s.) (refrain)

(Il coro mormora il refrain a bocca chiusa).

N. 5

Entrata di Froufrou

I.

Un nuvolo di seta,
 di pizzi di Bruxelles...
 un getto di diamanti...
 una vision di ciel...
 questo è Froufrou ! bel nome
 che niun cancella più !
 perfin le mie vesti
 lo sanno e fan froufrou !

Il biondo vin che spuma
 mi mette l'estasi nel cor...
 col profumo sfuma
 ogni posa di pudor !

Valzer

Froufrou del Tabarin
 t'impongono la virtù
 però sei sempre tu, Froufrou !
 Nel tuo palagio auster
 non fai che sospirar
 compagne allegre e bei viveurs !
 Chiudete pur l'augel
 in una gabbia d'or
 risogna sempre il suo bel ciel...
 Le gabbia di serrar
 provatevi a scordar...
 l'augello non c'è più... Froufrou !

II.

Ogn'uomo s'impappina
 e non ci vede più
 allor che le mie gonne
 passando fan : froufrou !

Ma nel goder mi spiccio
 e vò alla conclusion
 non lascio che un capriccio
 divenga una passion !

La mia ducal corona
 depongo ed il mio crine d'or
 disciolto s'abbandona
 ai capricci dell'amor !

Valzer

Froufrou del Tabarin (c. s.)

N. 6

Duetto del Tabarin

FROUFROU-SOFIA
 FROUFROU

Benchè paia
 Serena e gaia
 ha tanta nostalgia nel cor Froufrou !

SOFIA (con spirito)

Si sa bene
 Che il lupo tiene
 Solo al vizio... il pelo è già un di più !

FROUFROU (con impeto)

Sogno violini sospiranti amor...
 mani guantate che profondon l'or !

SOFIA

Ahimè madama... è quest'alfin
 l'invincibil forza del destin !

(suggestivo) Qual'è lo spleen (refrain)
 che di Froufrou tortura il sen?...

FROUFROU
 il Tabarin !

SOFIA

può fare a men...

FROUFROU
 del Tabarin ?

SOFIA

tornar convien...

FROUFROU
 al Tabarin !

SOFIA

Il Tabarin senza Froufrou
non può andar ben...

FROUFROU
non c'è l'entrain!

SOFIA

Dir Froufrou - dir Tabarin val su per giù!

II.

SOFIA

La virtù è scabrosa assai
bisogna avervi proprio vocazion...

FROUFROU

Lotti invano se tu non l'hai
quanto a me non ho disposizione!

SOFIA

Il primo istinto è sempre da seguir
sincerità non può far arrossir...

FROUFROU

Ah! molto meglio!
si tronchi alfin
questa vana lotta col destin!

SOFIA

(refrain)

Qual'è lo spleen... *(c. s.)*
(A due)

Un gaio mondo
del core in fondo
udiam cantar
e il dolce replicar

Vual'è lo spleen... *(c. s.)*

N. 7

Finale del primo atto

Coro di Signori

Se dovrem telefonar
mano e voce tremerà...
Per il tramite della beltà
il messaggio ha da passar!

CORO DI TELEFONISTE

Come van dirette al cor
le lusinghe dei signor!...
Fan per giuoco è ver ma chi può dir
dove mai la cosa può finir?

(Entra Ottavio e scorge Edì e Froufrou)

Ahimè che bivio...
lottar tra i sensi ed il cor
tra l'orgia ed il candor
(Avvicinandosi a Edì)

Edì bella ti reco un dispiacer...
il lavoro mi trattien stasera!..

EDI

(fredda)

Prima il dover!

CORO DI SIGNORI

Che bei visini! Che occhi pieni c

TELEFONISTE

Ci fate insuperbir!

OTTAVIO

(Avvicinandosi alla Duchessa)
Dunque intesi! Questa sera
ci vedremo al Tabarin!

FROUFROU

Già la febbre del piacere
m'arde il sen!

CORO

*(guardando le due coppie, Ottavio e Duchessa, Edì
e Duca, ironicamente)*

segreti di stato!
è presto indovinato
ciò che s'ha da dir!

EDI

(al Duca)

Signor Duca vi degnaste
d'invitarmi al Tabarin...
non è ver?

DUCA

Sì ebben?

EDI

Ebben... accetto!

DUCA

(con gioia)

Grazie

Ci rivedrem!
che follie farem!..

DUCA

Sospirato rendez-vous
promessa di voluttà...
la visione d'un separè
m'esalta, m'inebria già

FROUFROU

Dopo il saggio di virtù
chi non mi concederà
di tornare al Tabarin
là dove ho brillato già!

EDI

A che vale la virtù?
non vince la falsità?
l'infedele al Tabarin
sorpreso da me sarà

CORO

Sospirato rendez-vous (c. s.)

M.me MOREL (a Froufrou)

Siate esatta! contentatelo!

FROUFROU

(ridendo)

Le farfalle al lume volano...
l'ali ai piedi io metterò!

EDI

Ah! di già vision di sol
porti dal mio ciel
lungi i sogni a vol!
cor che sai cos'è soflrir
pochi istanti ancor
frena i tuoi sospir!

OTTAVIO

Edi che pensi tu? Se vuoi non mancherò!

EDI

(parlando)

Rimandare quest'affare?
su via scherza — una sera
a casa posso sola andar!

DUCA

Vi prego partiam...

CORO

Perchè?

DUCA

Le signorine disturbiam!

CORO

E' ver! pardon!

FROUFROU

Trentatrè. Rue de la Paix
dopo il pranzo offerto a me
miei signori debbo andar
lesta lesta a riposar...
io di notte fuor non metto il piè!

SOLISTI

Trentatrè (c. s.)

SOLISTI e CORO

I borghesi al focolar
vanno passo passo
vanno a capo basso
vanno con la noia in cor!
Felice la Jeunesse dorée
che la notte trovi
sparsa nei ritrovi
folle pei piaceri d'amor!

OTTAVIO

Pur le facili beltà
cipria ed or — pizzi e fior!

EDI

(interrompendo)

Addio!

OTTAVIO

Corro al mio lavor...
ma il nostalgico pensier
presso te — si trattien...

EDI

(a parte)

Che model d'uom fedel!
Ah! come mente ben!

OTTAVIO

Labbra che mai (c. s.)

DUCA

(parlando)

Signori i vostri addii si prolungago un po'
troppo!

CONTE

(c. s.)

E' giusto! Via Signori, non approfittiam
della bontà di S. E. il Ministro.

EDI (ad Ottavio che fa per andarsene)

Ottavio

OTTAVIO

Tu piangi?

EDI *(con uno sforzo)*

(parlando) No! al contrario non fui mai di miglior umore! Sono allegra... ho voglia di ridere, di cantare!

Valzer che dà
la voluttà
brividi al cor
salir ci fa!
Notte che vien
mormora in sen
affidati a chi ti vuol ben!

CORI E SOLISTI

Valzer che dà *(c. s.)*

(Tutti via eccettuata Edf che seccata dalle chiamate telefoniche prende il suo cappello ed il mantello, spegne la luce, e va a vestirsi nella sala attigua. Ricompare poco dopo pronta per uscire e si avvia verso la porta cantando con tristezza).

Vision di cielo tu vai lontano!

FINE DEL PRIMO ATTO

ATTO SECONDO

Salone del Bal Tabarin di Montmaitre.

N. 8

CORO

Valzer che dà
la voluttà
brividi al cor
salir ci fa!
Notte che vien
mormora in sen
affidati a chi ti vuol ben!

N. 9

CORO. Entrata di FROUFROU

Froufrou del Tabarin
t'impogon la virtù
però sei sempre tu... Froufrou,
nel tuo palagio auster
non fai che sospirar
compagne allegre e bei viveurs!
Chiudete pur l'augel
in una gabbia d'or
risogna sempre il suo bel ciel...
Provatevi a scordar...
la gabbia di serrar...
l'augello non c'è più... froufrou!

N. 10

Duetto Froufrou-Sofia

SOFIA

Amarti è davver un gran brutto affar...

FROUFROU

Dobbiam sempre in guardia star!

SOFIA

Lo scherzo più ingenuo delitto par...

FROUFROU

S'ha paura di peccar!

SOFIA

Mentre ora se stringo la vostra man...

FROUFROU

gran mal davver non c'è

SOFIA

se al polso ed al braccio men vò pian pian...

FROUFROU

proibirvelo? perchè?

OTTAVIO

Il mal peggior...

FROUFROU

lo fa l'amor

Ah! Ah! come si sta ben

noi che dell'amor facciamo a men!

si può ridere e scherzar

senz'ombra d'emozione in cor provar!

Di cader, di sdrucchiolar

certo non ci avvien..

il ciel pregar

sempre convien

di non volersi ben!

(A due)

Ah! Ah! come si sta ben (c. s.)

II.

SOFIA

Ed io per esempio vi vo' baciari!

FROUFROU

gran mal non ci sò trovar!

SOFIA

Si sà... lo facciamo senz'intenzion

FROUFROU

Ma per pura educazione!

SOFIA

Io bacio e ribacio quel bel visin

FROUFROU

che cosa potrei temer?

SOFIA

Tra noi lo facciam senza doppio fin...

FROUFROU

e... voi m'amate è ver?

(*assennando di no, ma sempre baciando*)

Il mal peggior...

FROUFROU

lo fa l'amor

FROUFROU

Ah! Ah! come si sta ben (c. s.)

(A due - ripete. c. s.)

N. II

Duetto Edi-Ottavio

EDI

Bionda siren, v'attende, vi chiama

corre, sul chi v'arresta?

ella ha vantaggi sublimi in amor

adesca, inebria e non ama!

OTTAVIO

Bimba! Son nubi che vengono e van

lasciando il ciel più sereno,

presto la mia serrerà la tua man

il tuo sen premerò sul mio seno,

EDI

Nel vostro cor versava un velen

v'avvinse tra le catene:

l'arte dei baci conoscono appien

queste bionde leggiadre sirene.

OTTAVIO

No! Bacia, bacia sempre più

Niun sa baciari come baci tu!

EDI

Bacia il labbro vostro è ver

ma l'altra avete nel pensier,

OTTAVIO

Ogni bacio è un raggio d'or

che scende rapido nel mio cor.

EDI

Bacia il labbro vostro è ver

ma non è sincer

OTTAVIO

Ho te sola nel pensier

ti voglio ben!

te lo giuro! io son sincer!

EDI

Vinta sòn, ti credo!

OTTAVIO

Edi, fidati di me!

EDI

M'affido a te!

OTTAVIO

Ti vo' tanto bene e tu?

EDI

Ancor più.

OTTAVIO

Sorridi infine al nostro avvenir:
il riso abbellà, o tesor,
ormai la vita è tutta un gioir
per te, per me che t'adoro.

EDI

Non ho sognato nè prenci nè re,
gemme. tesor non agogno,
se chiudo gli occhi non vedo che te,
mia speranza, mio bene, mio sogno.

OTTAVIO

Quando al mio petto serrarti potrò
d'amor tremante, smarrita,
da quell'istante beato dirò:
è per me cominciata la vita.

EDI

Sì, Bacia, bacia (*c. s.*)

FROUFROU (*di dentro*)

Chiudete pur l'augel! (*c. s.*)

EDI

— Bacia, bacia sempre più,
niun sa baciare come baci tu
— Ammaliato son, è ver,
Froufrou, te sola ho nel pensier!
bacia, bacia sempre più' ecc.

N. 12

Quartetto dei viveurs-apaches

I.

Con le stelle ci mostriamo
Con l'aurora ci eclissiamo:
dopo l'ombre noi prendiamo il volo
cogli artisti, le cocottes,
noi formato abbiamo un mondo sol

Tra *Baccart, Champagne...*

libere compagne...
col nostro umor giocondo
dominiamo il mondo
dei borghesi l'incubo noi siamo
schiamazzando il sonno ne turbiamo.
La luna risplende di già
è nostra l'immensa città.

Ombre siamo, nella notte noi vaghiam
mentre il mondo dorme, soli noi vegliam.
Quando misteriosa sal la luna in ciel
siam la macchia bruna dei suoi bianchi vel.

II.

Con bel garbo ed eleganza
di frugare abbiám usanza
le ricolme tasche al provinciale!
Se capisce e si ribella,
Se le guardie egli appella
il balen di noi men ratto va!
Con fuoco e con rigore
noi trattiamo l'amore
all'uom natura impone
d'essere il padrone!
c'è un poeta in ogni mariuol!
svaligiando scioglie all'estro il vol.
E imagina un tiro birbone
fischiando l'amata canzone.
Ombre, ecc.

N. 13

Musica di scena

N. 14

Finale dell'atto secondo

DUCA

Che mai vuol dir? mi spiegherete
la vostra presenza in tal luogo!

EDI

Potrò spiegarla... se ci tenete.

(*Prosa*)

EDI

Bacia come sol sai tu!

(*Prosa*)

Bacia, bacia sempre più
niun sa baciare come baci tu!

DUCA (*a Froufrou*)

Voi m'ingannate... comprendo ben
e come ciò non bastasse ancor
trascinate la mia ducal corona
in un Tabarin!

FROUFROU

Pardon! pardon! il Tabarin
un fascino immenso esercita in me?

OTTAVIO (*a Edi*)

Voi col Duca che mai venite a far?
Il premio di virtù non certo a guadagnar.
v'affascina dunque la voce del piacer?
dell'orgie notturne vi stuzzica il mister?

FROUFROU

Se luogo tanto orribile
è il Tabarin...
con debuttanti ingenue
perchè il Duca ci vien!

DUCA

Io spiegazioni a voi non debbo dar...
ma il mio decoro saprò tutelar
ora risparmiatemi tal pubblicità.

(*Prosa*)

OTTAVIO (*a Edi*)

Vuoi lasciarmi?... te ne vai lontan?

EDI

Il vero, o principe dirvi io vo'...
fu capriccio e passò!

OTTAVIO (*amaramente*)

Così fan le signore...
Le dame del Tabarin!
che importa se piangi d'amore
se il cuore ti sanguina in sen!
è stato un bel sogno di fate
un bel sogno tentator!
le fate poi son volate
lasciando solo il mio cor!

EDI

Ma quella fanciulla
che il tempo perdè
e presso l'amante
la vita giocò
ed ogni gioia
per lui rinunziò
triste ti chiede:
ma questo perchè?

Era felice e mai più lo sarà
ma di rampogne diritto non ha
ai facili amor convien (*ridendo convulsa*)
ha! ha! ha!
le dame del Tabarin!

FROUFROU

Via tutto passa... fatevi cor
Vorreste pianger forte
Per sì piccolo dolor?

OTTAVIO

Piange? io rido con ebbrezza
allegro mio cor! è un laccio che si spezza
ormai nel mio core
non resta che un desir!
con te nella notte
Duchessa disparir!
Ombre siamo nella notte noi spariam

FROUFROU

Mentre ci odian tutti noi ci idolatriam

OTTAVIO

Quando misteriosa sal la luna in ciel
(*A due*)

Siam la macchia bruna de' suoi bianchi vel!

CORO

Sol tra gente del bon ton
passan tali situazion
s'usa molto tra i signor
passar dall' uno all'altro amor!

OTTAVIO (*a Froufrou*)

Vieni amor!
bacia! bacia ancor!
Triste mi chiedo! ma questo perchè?

EDI

Ero felice e mai lo sarò
ai facili amori, convien (*ride*)
la dama del Tabarin!

FROUFROU

Questo è lo spleen! (*c. s.*)

ATTO TERZO

Nel giardino d'una villa nei dintorni di Parigi

N. 15

Reminiscenze

Così così o qual languore
or prova il cor... io penso a te!
oh! sogni svaniti d'amore
cullar non potrebbe più
il mio nostalgico core!

*(Si ode di dentro il refrain degli apaches cantato da
Ottavio e da Froufrou)*

N. 16

Duetto reminiscenze

SOFIA

Provatevi a stringermi ancor la man

FROUFROU

Non oso... non so il perchè

SOFIA

Orsù accostatevi a me pian pian..

FROUFROU

Sento un brivido, cos'è

SOFIA

Jo sento qualcosa di nuovo qua *(accennando
al core)*

FROUFROU

Anch'io non so capir

SOFIA

Provate a baciarmi ancor... chi sa?

FROUFROU

Non fatemi arrossir!

SOFIA

(parlato) Froufrou

FROUFROU

Sofia

SOFIA

Che c'è?

FROUFROU

Cos'è

(A due Refrain)

Ah! ah! è l'amor che vien
che per caso ci si voglia ben
Si può ridere e scherzar
noi sappiamo dove ormai si vada a cascar
di cader, di sdrucchiolar
chi potrà evitar?
In guardia star
riuscir convien
ormai ci si vuol ben!

SOFIA

E se mai credessi a te *(le parla all'orecchio)*

FROUFROU

Ti dovrei rispondere che *(idem)*

SOFIA

Ma dovrei farti notare *(idem)*

(A due)

Intesi siam sta ben!

N. 17

L.

OTTAVIO

Ah! ah! che toilette
è davvero comme il faut...
che forse l'aspetta qualcun?

EDI

può darsi di sì... ma di ciò che fò
non dò mai conto a nessun!

OTTAVIO

E se le dicessi
che ciò non convien?
e se le proibissi d'uscir?

EDI

Del vostro permesso
farei a men
usa a non obbedir!

OTTAVIO

Ah! ah!

EDI *(calma)*

Già

(Prosa)

II.

OTTAVIO

E posso di grazia saper dove va?
Non certo all'ufficio mi par?

EDI (*calma*)

Ah! no, che l'ufficio lasciato ho già!
V'è molto meglio da far!

OTTAVIO

E se m'impuntassi e dicessi di no
Bisogna con me qui restar?

EDI

Vi risponderèi mio signor
Io fo quel che mi piace e par

OTTAVIO

Ah! ah!

EDI

Già.

OTTAVIO

Ombre fuggitive pei sentier d'amor
ciò che dice il mondo non ci fa timor!
nobiltà, ricchezza vince la passion
una bocca amata vale più d'un tron!

EDI

Froufrou del Tabarin
io non ti temo più
la vinta ormai sei tu, Froufrou!
Io sto nel tuo pensier
son sola nel suo cuor
non v'è più ombra d'altro amor!
Fuggito è ormai l'augel
lasciò la gabbia dor
e spazia in più sereno ciel!
è vano richiamar
è vano lusingar
a te non torna più Froufrou.

(*A due*)

Nobiltà, ricchezza vince la passion
una bocca amata vale più d'un tron!

Finale atto terzo

TUTTI

Qual'è lo spleen che di Froufrou
tortura il sen (ecc.).

Fine dell'operetta